

# I QUINDICI ANNI DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE PER PIANOFORTE DI CANTÙ

*di Stefano Lamon \**

Compie quindici anni il Concorso internazionale per pianoforte e orchestra "Città di Cantù". Da tre lustri, nella seconda metà del mese di maggio, un angolo di Cantù si pone alla ribalta del panorama della musica classica internazionale con una manifestazione che richiama giovani pianisti ormai letteralmente da tutto il mondo: una vetrina prestigiosa, seppure "di nicchia", che negli anni è riuscita anche a scalfire la scorza di norma piuttosto refrattaria dei canturini verso gli appuntamenti di musica classica creando una schiera di ascoltatori appassionati sempre crescente, anche grazie alla impercettibile ma attiva rete di famiglie apertesesi ad ospitare, nei giorni del concorso, concorrenti provenienti da lontano.

Era il 1991 quando Vincenzo Balzani – pianista concertista, insegnante di conservatorio oggi titolare di una cattedra al "Giuseppe Verdi" di Milano, alla cui scuola faceva riferimento più d'un giovane musicista della città – vide nella Nuova Scuola di Musica di Cantù la sede per realizzare un'idea per più di una ragione originale e innovativa. La scuola canturina, nata da pochi anni e vivace di propositività, e il territorio brianteo potevano avere secondo l'artista milanese le potenzialità adatte a far crescere una manifestazione musicale diversa dalle altre e, proprio per questo, destinata ad avere successo.

Di concorsi musicali, pianistici in particolare, era ed è piena l'Italia. Balzani aveva la consapevolezza che al mondo musicale nazionale e ai molti studenti come quelli che egli seguiva mancava qualcosa di importante e – per certi versi – utopico: un'occasione nella quale molti pianisti potessero confrontarsi con una vera orchestra. Un "concorso di servizio" – come il maestro non ha mai smesso di chiamarlo – che avesse al primo posto l'attenzione per i giovani, da quelli destinati a diventare famosi nel mondo ai tanti studenti desiderosi e meritevoli di fare esperienza.

Detto, fatto: come tutte le scelte nelle qua-

li entusiasmo e un po' d'incoscienza generano grandi frutti. Il motore organizzativo, avviato con i propri mezzi all'interno della Nuova Scuola di Musica (in prima linea, il presidente Giuliano Molteni e il sottoscritto quale segretario per le prime edizioni), trovò interlocutori e sostenitori disponibili nell'Amministrazione comunale e nell'Istituto di credito cittadino per eccellenza, la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù; lo scoglio più arduo da superare per trasformare il progetto in realtà dal punto di vista artistico ed economico, però, era reperire un'orchestra in grado di affrontare con grande elasticità un repertorio vasto, in modo da dare ai concorrenti una rosa di composizioni ampia con la quale misurarsi. La questione venne risolta da Vincenzo Balzani con una decisione per allora coraggiosa, rapportarsi con l'Est europeo. Così nacque quella relazione fra Cantù, gli artisti di Romania e il direttore d'orchestra Ovidiu Balan in testa destinato a trasformarsi in ininterrotta, profonda stima e grande amicizia. Il primo Concorso internazionale per pianoforte e orchestra "Città di Cantù" prese il via il 27 maggio del 1991. Pianista accompagnatore per la prova eliminatoria con secondo pianoforte era il maestro Mihai Ungureanu, orchestra la Sinfonica di Stato di Bacau diretta da Balan: artisti di grande spessore con una carica di disponibilità enorme. Fra i cinquanta iscritti, praticamente tutti italiani, veniva dichiarata vincitrice una ragazzina quattordicenne di Fiesole, Gloria D'Atri. L'anno successivo le iscrizioni avrebbero superato la settantina con tre dei cinque continenti rappresentati all'ombra del campanile di San Paolo, l'argentino Josè Luis Gallardo come vincitore del primo premio: il Concorso "Città di Cantù" era una realtà assodata e attraente nel panorama musicale internazionale. Gli anni Novanta rappresenteranno per la competizione canturina un crescendo emozionante di iscrizioni e presenze di spicco nel jet set del giovane pianismo internazionale. A far

capire che Cantù e il suo concorso erano diventati interessanti in Europa sarà l'arrivo, nel 1996, del francese Olivier Cazal, reduce da una vittoria al mitico premio Busoni di Bolzano. A ben più di un vincitore delle seguenti edizioni del "Città di Cantù" il campanile di San Paolo porterà fortuna: i russi Stanislav Judenich e Olga Kern, primi premi assoluti del 1999 e 2000, viceranno il mitico concorso statunitense "Van Cliburn", mentre l'ucraino Alexander Romanovski fra maggio e agosto del 2001 si porterà a casa "Città di Cantù" e "Busoni" di Bolzano. Il "Città di Cantù" è oggi - con gli oltre quaranta Concerti per piano-

forte e orchestra in bando dal Settecento a Gershwin, il centinaio di iscritti ogni anno, i pianisti accompagnatori docenti della Nuova Scuola di Musica, più che mai una realtà pressochè unica ed interessante del mondo musicale classico, pur mantenendo quel tono familiare che lo ha sempre contraddistinto. Ma, soprattutto, è un seme di grande cultura musicale ben fiorito nella realtà briantea che merita ancora ogni attenzione e cura.

*\*Stefano Lamon  
critico musicale del quotidiano "La Provincia"*



*Una delle finaliste accompagnata dall'Orchestra di Mihail Jora di Bacau diretta dal Maestro Ovidiu Balan.*